SCUOLA DELL'INFANZIA

NIDO INTEGRATO

Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F) 2022-2025

Revisione Anno Scolastico 2022-2023

PTOF redatto ai sensi del Ex art.1, comma 14,

Legge n°107/2015

1- LA SCUOLA ED IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

INTRODUZIONE

Il Polo dell'Infanzia di Brendola è una Scuola Paritaria federata alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) gestita dalla "Fondazione Polo dell'Infanzia" nata il 13 maggio 2021. La Fondazione ha come partner fondatori il Comune di Brendola e l'Unità Pastorale di Brendola.

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa relativo al "Polo dell'Infanzia di Brendola" (Scuola dell'Infanzia con Nido Integrato) è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal C.d.A. della Fondazione. Esso è coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale dalle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (M.I.U.R., settembre 2012).

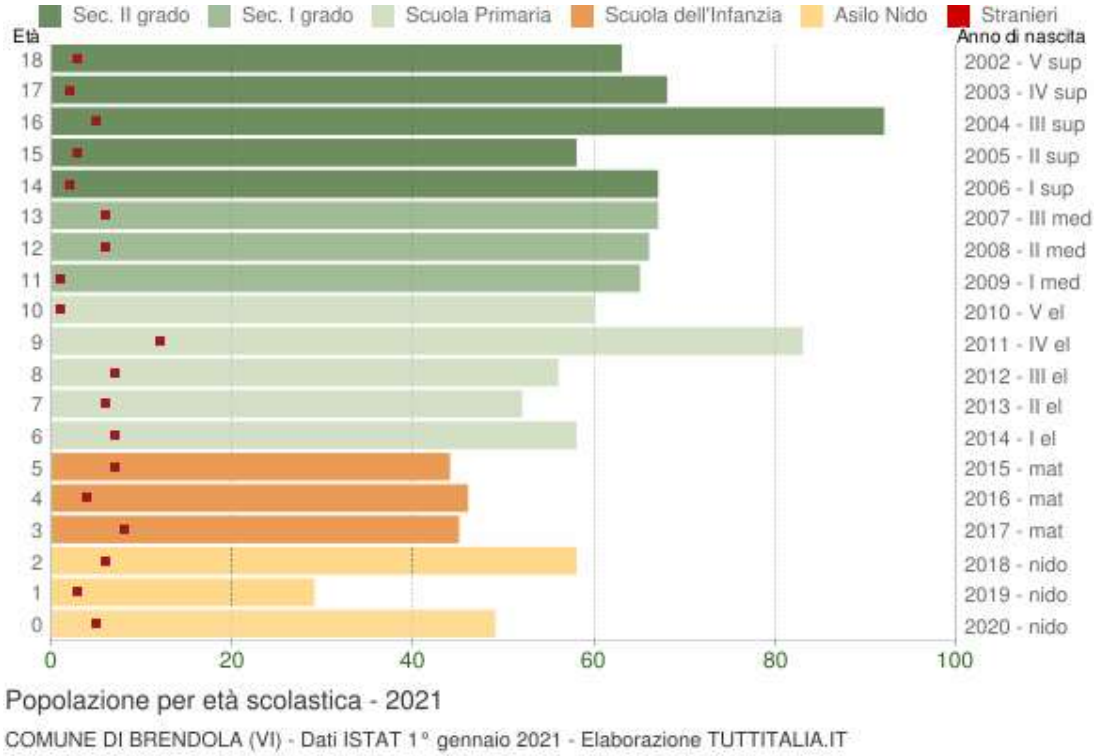
La dimensione triennale del P.T.O.F. rende necessario mantenere due piani di lavoro tra loro intrecciati: uno destinato a delineare l'offerta formativa a breve termine e comunicare alle famiglie lo status della scuola, i servizi attivi, le linee pedagogiche che si è scelto di adottare; l'altro è orientato a raffigurare lo scenario futuro, l'identità della scuola auspicata al termine del triennio di riferimento e i processi di miglioramento continuo che si intendono realizzare. Esso rappresenta il punto di incontro di un sistema complesso di relazioni, finalità, vincoli e mette in rapporto le variabili che caratterizzano il sistema scuola, le finalità, gli obiettivi di apprendimento, il contesto territoriale, l'utenza, i genitori, gli organici della scuola, le attrezzature, le risorse finanziarie, i rapporti con il Comune e gli Enti locali del territorio.

IL TERRITORIO [1]

Da un punto di vista geografico Brendola occupa una posizione privilegiata: a pochi chilometri da Vicenza, è definita anche "la porta dei Berici", perché situata in uno dei punti più importanti di accesso ai colli. Il territorio si articola in due aree: una collinare ricoperta soprattutto di boschi, prati e qualche vigneto; e una pianeggiante che si incunea fra i colli. Terra ricca di acqua e di sorgenti, il cui fiume principale porta lo stesso nome del paese, Brendola ha una popolazione di quasi 7000 abitanti, e confina a nord con Altavilla, a est con Arcugnano, a sud est con Zovencedo, a sud con Grancona, a sud ovest con Sarego, a ovest con Montebello Vicentino e a nord ovest con Montecchio Maggiore.

Brendola, a partire dagli anni Sessanta, ha conosciuto una trasformazione e un cambiamento epocale con il risultato di passare da paese di campagna a centro industriale. La registrazione di 800 imprese nel territorio comunale è la miglior testimonianza di impegno e di imprenditorialità. Queste realtà produttive sono a carattere prevalentemente artigianale, di piccole dimensioni, legate ad una industrializzazione giovane, potenzialmente capace di ulteriori sviluppi e realizzazioni. La crescita industriale è avvenuta in maniera graduale e lungo linee geografiche compatibili con l'ambiente, garantendo una buona vivibilità e un discreto rispetto paesaggistico.

Superficie mq 25.520.000
Area industriale mq 1.170.000
Superficie coperta mq 500.000
Superficie abitativa mq 780.000
Abitanti al 31/12/2012 6.757
Famiglie al 31/12/2012 2.476
Popolazione straniera residente al 31/12/2010 546
Proiezioni delle nascite:



Distribuzione della popolazione per età scolastica 2021

Età	*Totale Maschi*	*Totale Femmine*	***Totale*** *Maschi+Femmine*	*di cui* ***stranieri***			
				Maschi	*Femmine*	*M+F*	*%*
0	27	22	**49**	3	2	5	10,2%
1	18	11	**29**	2	1	3	10,3%
2	32	26	**58**	1	5	6	10,3%
3	19	26	**45**	2	6	8	17,8%
4	20	26	**46**	1	3	4	8,7%
5	19	25	**44**	3	4	7	15,9%
6	29	29	**58**	5	2	7	12,1%

Attualmente nel territorio per la fascia d'età 3-6 anni (Scuola dell'Infanzia) è presente solo la realtà paritaria mentre per la fascia d'età 0-3 anni (Nido) è presente il Nido Integrato annesso alla Scuola dell'Infanzia paritaria e un paio di Nidi privati.

IL POLO DELL'INFANZIA

Le due storiche scuole dell'infanzia paritarie di Brendola, sono sorte a cura delle Parrocchie di Brendola e di Vò, nel 1921 e nel 1930, in un periodo storico caratterizzato da una grave crisi sociale ed economica che incombeva sulla comunità costringendola ai rigori dell'emigrazione. Entrambe sono nate come risposta al bisogno di accogliere l'infanzia in condizioni di generalizzata indigenza e quasi abbandono, offrendole un luogo riservato e sicuro con finalità educative ispirate ai principi del Vangelo, inteso come sfondo e contenuto, costantemente presente e tuttora operante, di promozione culturale e sociale della persona. Nel 2005 la Scuola dell'Infanzia "SS. Angeli Custodi" ha istituito il Nido Integrato principalmente in risposta ai bisogni delle madri lavoratrici.

Nell'anno scolastico 2014/2015 la Scuola dell'Infanzia "SS. Angeli Custodi" viene trasferita dalla sede originaria e storica di via Roma alla nuova collocazione accanto all'altra Scuola dell'Infanzia "Cav. O. Rossi". (Tratto dal P.E. del 6/2015)

Dal 1° settembre 2018 le due scuole dell'infanzia, "SS. Angeli Custodi" e "Cav. O. Rossi", sono ufficialmente chiuse e fuse insieme nell'attuale "Polo dell'Infanzia di Brendola".
Dal 13 maggio 2021 Parrocchia ed Comune danno vita alla "Fondazione Polo dell'Infanzia" che gestisce ad oggi Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato.

RISORSE FINANZIARIE

La Scuola dell'Infanzia si sostiene con le seguenti entrate:

- rette dei bambini frequentanti a carico delle famiglie;
- contributi del Ministero della pubblica Istruzione erogati in base al numero delle sezioni e dei bambini;
- contributi della Regione Veneto (L.R. 23/80);
- contributi del Comune di Brendola con il quale è in essere una Convenzione che regola i rapporti economici.

Il Nido si sostiene con le seguenti entrate:

- rette dei bambini frequentanti a carico delle famiglie differenziate in base alla frequenza;
- contributo annuale in conto gestione erogato dalla Regione Veneto (L.R.32/90) in base al numero dei bambini;
- contributo erogato dal Comune in base all'ISEE dei richiedenti.

Si segnala che negli anni scorsi, in relazione all'emergenza sanitaria Covid-19, le scuole tutte, e quindi anche il Polo dell'Infanzia di Brendola, si sono trovate ad operare in un particolare contesto socio-economico che ha generato varie difficoltà non solo organizzative/economiche ma anche psicologiche alle famiglie dei bambini iscritti o alle famiglie in procinto di iscrizione. Il Polo dell'Infanzia ha raccolto questa sfida cercando di esserci fin dall'inizio e dando risposte adeguate alle esigenze ma, nel contempo, accusando il duro colpo della diffidenza e delle paure di inserire i minori in ambienti comunitari.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA
APPROFONDIMENTO

Il Polo dell'Infanzia è una scuola:
- PARITARIA alla scuola statale secondo Legge 10 marzo 2000 n.62. Essa corrisponde agli ordinamenti generali dell'istruzione, coerenti con la domanda formativa della famiglia, ed è caratterizzata dai requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.
- PUBBLICA poiché aperta a tutti e in quanto concorre al bene pubblico garantito dalla Costituzione ed è inserita nel quadro normativo istituzionale.

La gestione è affidata al C.d.A. della Fondazione. Altri organi collegiali sono: Collegio Docenti, Collegio educatrici, Consiglio di Intersezione, Assemblea di sezione dei genitori, Assemblea generale dei genitori.

AMMISSIONE E MODALITÀ' DI ISCRIZIONE

La data della Scuola Aperta e del relativo periodo di iscrizione per ogni anno, è stabilita dal C.d.A. della Fondazione, tenendo conto delle indicazioni del Ministero della Pubblica Istruzione e viene resa nota sul sito ufficiale del Polo dell'Infanzia (www.poloinfanzia.it). I moduli di iscrizione possono essere compilati online. La domanda di iscrizione o la conferma comportano per i genitori la conoscenza e l'accettazione del Regolamento e della proposta educativa della Scuola con l'impegno a rispettarla.
Possono essere iscritti alla Scuola dell'Infanzia le bambine e i bambini che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre il terzo anno di età. Possono, altresì, essere iscritti le bambine e i bambini che compiano tre anni di età dopo il 31 dicembre. Si rimanda al Regolamento della Scuola dell'Infanzia per tutto ciò che concerne i criteri di ammissione e la formazione delle liste d'attesa.
Il Nido Integrato accoglie indistintamente tutti i bambini in età da 3 a 36 mesi che intendano iscriversi, nei limiti di capacità ricettiva consentiti dalla struttura e dalla vigente normativa.
Le domande d'iscrizione devono essere presentate nel periodo stabilito dal C.d.A. della Fondazione. Le domande possono altresì essere presentate in corso d'anno scolastico; si possono accettare

bambini che non siano stati iscritti ad inizio anno solamente se sono già stati accolti tutti i bambini in lista d'attesa e l'organizzazione strutturale e didattica lo permetta. Si rimanda al Regolamento del Nido Integrato per tutto ciò che concerne i criteri di ammissione e la formazione delle liste d'attesa.

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI APPROFONDIMENTO

SPAZI

La scuola dispone dei seguenti ambienti:

n.1 entrata per Scuola dell'Infanzia ed il Nido Integrato
n.1 segreteria
n.1 aula coordinamento didattico che funge anche da aula insegnanti
n.1 corridoio con uno spazio apposito per la bacheca e le comunicazioni scuola-famiglia
n.10 aule strutturate (sei corrispondenti alle sezioni della Scuola dell'Infanzia e quattro corrispondenti alle sezioni del Nido Integrato)
n.1 aula adibita a biblioteca scolastica
n.2 saloni destinati all'accoglienza, alle attività didattiche progettuali, al posticipo, alle assemblee dei genitori
n.4 cortili attrezzati con giochi
n.2 dormitori (uno per la Scuola dell'Infanzia ed uno per il Nido Integrato)
n.1 aula per il sostegno
n.1 spogliatoio per le educatrici del Nido Integrato
n.7 servizi igienici per bambini dislocati a batterie nei vari punti dell'edificio
n.1 servizio igienico per portatori di handicap
n.3 servizi igienici per il personale educativo e ausiliario
n.3 locali adibiti a refettorio
n.1 cucina ampia e dispensa annessa per l'espletamento del servizio mensa scolastica interna
n.3 locali ripostiglio con attrezzi e detersivi per la pulizia degli ambienti
n.1 locale per deposito materiale didattico e archivio
n.1 locale adibito a centrale elettrica

Per l'A.S. 2022/2023 sono previsti quattro triage d'accoglienza, due per la Scuola dell'Infanzia e due per il Nido Integrato; i bambini della Scuola dell'Infanzia sono divisi in due bolle indipendenti di tre sezioni ciascuna; in questo modo in caso di nuove restrizioni per l'emergenza Covid, la Scuola è pronta per garantire una adeguata gestione. Tutto questo e molto altro si può trovare nel Protocollo di Sicurezza anti-contagio redatto con il Responsabile della sicurezza Ing. Moreno Castegnero che segue il Polo dell'Infanzia e visibile su richiesta in Segreteria.

RISORSE STRUTTURALI INTERNE

Nella scelta del materiale e degli strumenti didattici, la scuola si orienta secondo la funzionalità educativa, seguendo con coerenza gli obiettivi formativi e i bisogni dei bambini.

La scuola può contare sui seguenti strumenti:

- computer, tablet, stampanti, fotocopiatrici e schermi in ogni sezione
- connessione ad Internet e wi-fi
- videoproiettore con schermo gigante
- strumenti musicali a percussione
- materiali per la motoria e la psicomotricità
- impianti audio nei saloni e un impianto mobile
- forno per la cottura della ceramica
- cucina interna attrezzata
- software Kindertap di Infoasilo
- software Chess (Child Evaluation Support System)

SERVIZIO PULMINO

Il servizio di trasporto alunni è organizzato dall'Amministrazione Comunale. Nel pulmino, oltre all'autista, è presente una persona adulta volontaria che assicura il servizio di vigilanza. I bambini possono usufruire del pulmino al compimento del terzo anno di età.

SERVIZIO ANTICIPO E POSTICIPO

La scuola organizza i servizi di anticipo e posticipo rispetto al normale orario, su richiesta da parte dei genitori e qualora sussista un numero di richieste compatibili con il costo dei servizi medesimi.

ANTICIPO: dalle 7.30 alle 8.00

POSTICIPO: dalle 16.00 alle 18.00

È possibile acquistare un "pacchetto di ticket" per esigenze saltuarie di singole entrate anticipate e/o di uscite posticipate, in numero minimo di 10 ticket .

SERVIZIO MENSA (CUCINA INTERNA)

Il servizio mensa è gestito da personale interno debitamente formato e in possesso dei requisiti necessari secondo il metodo HACCP. I pasti seguono un menù approvato dall'Ulss.

Il menù completo è affisso all'ingresso della scuola e viene consegnato a tutti i genitori dei bambini nuovi iscritti all'inizio dell'anno scolastico e pubblicato sul sito internet della scuola.

SERVIZIO PULIZIA

L'igiene e la pulizia dei locali sono assicurati dal personale ausiliario in servizio presso la Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato. Il personale è formato in base alle disposizioni in materia di pulizia, detergenza e sanificazione dei locali con appositi corsi di formazione.

SUSSIDI DIDATTICI, LABORATORI, FESTE, USCITE DIDATTICHE, COMPLIMESE

Esse sono un'occasione di discontinuità nel tempo, che definiscono un prima e un dopo, e un elemento di continuità e riconoscimento, dal momento che ciclicamente rinsaldano i legami, attribuiscono al tempo regolarità e ritorni.

CENTRI ESTIVI

Solitamente alla Scuola dell'Infanzia si organizzano per il mese di luglio i centri estivi per bambini da 3 a 6 anni (per la giornata intera o la mezza giornata a seconda delle richieste e della fattibilità). Prettamente a carattere ludico mantengono una progettualità educativa definita ed una organizzazione puntuale e in linea con gli scopi educativi del Polo dell'Infanzia.

SOFTWARE KINDERTAP DI INFOASILO

Per il Nido Integrato è installato il diario di bordo elettronico. Comunicazione diretta e puntuale con la famiglia tramite un'APP dedicata che consente ai genitori di conoscere le attività svolte e le informazioni su pasti, spuntini, sonnellini direttamente dallo smartphone.

FIGURE PROFESSIONALI

APPROFONDIMENTO

Le figure professionali presenti nel Polo dell'Infanzia sono:

- Una responsabile area Segreteria
- Una segretaria
- Una coordinatrice didattica per la Scuola dell'Infanzia
- Una responsabile pedagogica per il Nido Integrato
- Otto docenti per la Scuola dell'Infanzia
- Cinque educatrici per il Nido Integrato
- Otto figure nel comparto cucine e pulizia

L'organizzazione gerarchica e funzionale della scuola è rappresentata graficamente dall'Organigramma Funzionale. La struttura della Scuola ed i rapporti tra le varie funzioni sono disciplinati da un Regolamento Generale.

ALTRE RISORSE

Ogni anno la scuola accoglie tirocinanti provenienti da Scuole di secondo grado con indirizzo pedagogico o dalle Università di Scienze della Formazione di Padova e/o Verona.

Ci sono inoltre molte persone volontarie che offrono il loro tempo alla scuola per il giardinaggio, le manutenzioni, il servizio di trasporto scolastico, gli addobbi, e l'organizzazione delle feste. Per tutti

i volontari è prevista l'iscrizione ad una Associazione di Volontari. Una figura volontaria svolge funzioni di aiuto in segreteria.
ALLEGATO DA INSERIRE: ORGANIGRAMMA FUNZIONALE

2- L'OFFERTA FORMATIVA

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.
(sono riportati sotto)

APPROFONDIMENTO

Dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012:

"Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).
Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.
- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali. Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.
- Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze."

Traguardi IRC in relazione ai campi di esperienza D.P.R. 11 febbraio 2010:

- IL SÉ E L'ALTRO Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.
- IL CORPO IN MOVIMENTO Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

- LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.
- I DISCORSI E LE PAROLE Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.
- LA CONOSCENZA DEL MONDO Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

INSEGNAMENTI E QUADRO ORARIO
APPROFONDIMENTO

ORARI DEL SERVIZIO

Le attività didattiche iniziano secondo quanto previsto dal Calendario Scolastico Regionale e si concludono:

· a fine giugno per le Scuole dell'Infanzia
· a fine luglio per il Nido Integrato

Gli orari normali di funzionamento del servizio, dal lunedì al venerdì, sono i seguenti:
ENTRATA: dalle 8.00 alle 8.50
PRIMA USCITA: dalle 13.00 alle 13.15
SECONDA USCITA: dalle 15.45 alle 16.00

SCUOLA DELL'INFANZIA

LE SEZIONI

La Scuola dell'Infanzia è composta da più sezioni, in relazione al numero dei bambini iscritti, al fine di creare gruppi numericamente contenuti e per favorire la realizzazione di contesti di apprendimento funzionali. La sezione è costituita di norma da circa 25 bambini (ma posso essere anche di più secondo la normativa vigente). Ad ogni sezione è assegnata un insegnante titolare di sezione, alla quale può aggiungersi un insegnante o un operatore di sostegno in presenza di bambini disabili certificati. Gli orari di lavoro del personale assicurano nell'arco della giornata il massimo della compresenza. Di norma la composizione della sezione è eterogenea per due fasce di età. In tal modo si facilitano le competenze relazionali e di responsabilità tra bambini di diversa età allo scopo di ampliare le opportunità di apprendimento, anche per imitazione. In occasione di laboratori specifici, momenti di routine, intersezione, uscite didattiche o altro, i bambini possono essere raggruppati per fasce omogenee di età.

Il Collegio docenti procede, all'inizio dell'anno scolastico e al termine del periodo di inserimento, alla formazione/conferma delle sezioni, valutando l'equilibrio numerico rispetto ad alcuni fattori quali l'età, la distribuzione tra maschi e femmine, la multiculturalità da sostenere con pratiche di accoglienza, gli specifici bisogni educativi del singolo bambino e dei gruppi preesistenti, la presenza di fratelli o sorelle in termini di valorizzazione dell'autonomia di ciascuno.

GIORNATA TIPO

Le attività ricorrenti di vita quotidiana (routine) hanno particolare importanza: per sviluppare nel bambino l'auto-organizzazione e l'autonomia, per acquisire conoscenze e per ritrovare sicurezza affettivo-relazionale.

Sono riferite in particolare ai seguenti momenti:

ORARIO ANTICIPATO: i bambini vengono accolti separatamente presso la Scuola dell'Infanzia e presso il Nido rispettivamente dalle insegnanti e dalle educatrici.

L'ACCOGLIENZA: arrivano tutti i bambini che usufruiscono dell'orario regolare. É il momento delle prime attività libere a carattere ludico, del saluto ai compagni, della separazione dal genitore.

MERENDA: riordinati i giochi i bambini fanno merenda e poi le insegnanti contano i presenti. Prima delle attività organizzate in sezione ogni gruppo si reca ai servizi.

ATTIVITÀ ORGANIZZATA IN SEZIONE: Conversazioni, appello, canti, poesie e filastrocche ricorrenti, osservazione della situazione climatico-stagionale, giochi di socializzazione.
ATTIVITÀ DI SEZIONE-LABORATORIO: Con le insegnanti iniziano le attività "strutturate" della mattina, che spaziano dalle attività motorie, musicali, fantastico-espressive e logico-linguistiche. Si svolgono in questo spazio le attività dei progetti dell'offerta formativa.
All'interno e all'esterno della scuola o dell'aula/sezione vengono organizzati spazi di apprendimento cognitivi specifici e spazi di avventura esplorativa.
ROUTINE E SERVIZI: Concluse le attività della mattina, i bambini si recano ai servizi per lavarsi le mani e riordinarsi per il pranzo.
PRANZO: I bambini si recano in sala da pranzo e si mettono il bavaglino, si siedono ai tavoli, assaporano i cibi, condividono le opinioni in fatto di abitudini alimentari, usano correttamente le posate. Nella scuola dell'infanzia i bambini aiutano a sparecchiare facendo i camerieri.
ATTIVITÀ LIBERE: I bambini si preparano per uscire in giardino o in salone. É il momento dei giochi all'aria aperta o del gioco libero, della scoperta della natura e delle stagioni, dell'incontro con i bambini delle altre sezioni.
Nel caso di giornate di pioggia, il momento dell'attività ludica viene comunque svolto in salone. Mentre i bambini medi e grandi giocano, i bambini piccoli si preparano per il riposo ed avviene la consegna dei bambini che usufruiscono della prima uscita.
RIPOSO E ATTIVITÀ POMERIDIANE: I piccoli trascorrono un momento di riposo. Mediante l'ascolto di fiabe, racconti e musiche appropriate, sono aiutati a rilassarsi, ad addormentarsi in un ambiente il più possibile raccolto e tranquillo. I bambini della sezione dei medi e dei grandi rientrano in sezione per le attività integrative e di laboratorio.
ROUTINE, MERENDA E MEMORIA DELLA GIORNATA: A giornata quasi terminata i bambini si raccolgono: è il momento della merenda, delle osservazioni riguardanti le attività svolte durante la giornata o delle semplici, piacevoli "chiacchere" sulla propria famiglia, le cose fatte e quelle da fare, le vacanze e le novità in vista. Terminata la merenda ci si lava le mani e ci si prepara per l'uscita con il genitore o con il pulmino.
ORARIO POSTICIPATO: i bambini che fruiscono del posticipo vengono seguiti in attività rilassanti e creative da un'insegnante fino all'arrivo del genitore.

NIDO INTEGRATO

COMPOSIZIONE DEI GRUPPI

Il Nido è un luogo privilegiato dove creare opportunità di relazione tra bambini. Affinché la rete di relazioni diventi stimolante e positiva è importante che l'educatrice sappia valorizzare gli spazi del gioco, i materiali proposti, la composizione delle sezioni e l'eterogeneità.
Il Nido normalmente è suddiviso in tre fasce d'età (dipende anche dalle iscrizioni pervenute): lattanti (3-12 mesi), semidivezzi (12-24 mesi) e divezzi (24-36 mesi). Tale suddivisione non è rigida e in alcuni momenti della giornata i bambini condividono spazi e tempi comuni (accoglienza, sonno, congedo, attività pomeridiane) inoltre è possibile all'occorrenza lavorare con gruppi misti d'età. I gruppi si incontrano tra loro in momenti e spazi pensati dalle educatrici al fine di favorire esperienze di socializzazione, evitando situazioni che possano generare confusione e disagio per i bambini.

GIORNATA EDUCATIVA

ORARIO ANTICIPATO: i bambini vengono accolti presso una sezione del Nido dalle educatrici.
L'ACCOGLIENZA: arrivano tutti i bambini che usufruiscono dell'orario regolare. É il momento delle prime attività libere a carattere ludico, del saluto ai compagni, della separazione dal genitore.
In emergenza Covid-19 ogni bambino è accolto nella sua sezione.
MERENDA: riordinati i giochi i bambini fanno merenda. Prima delle attività organizzate in sezione ogni gruppo si reca ai servizi.
ATTIVITÀ ORGANIZZATA IN SEZIONE/LABORATORIO: Conversazioni, canti, poesie e filastrocche ricorrenti, giochi di socializzazione. Con le educatrici iniziano le attività "strutturate" della mattina,

che spaziano dalle attività motorie, musicali, fantastico-espressive. Si svolgono in questo spazio le attività dei progetti dell'offerta formativa.
All'interno e all'esterno della scuola o dell'aula/sezione vengono organizzati spazi di apprendimento cognitivi specifici e spazi di avventura esplorativa.
ROUTINE E SERVIZI: Concluse le attività della mattina, è il momento per lavarsi le mani e riordinarsi per il pranzo.
PRANZO: I bambini si recano in sezione per il pranzo e si mettono il bavaglio, si siedono ai tavoli, assaporano i cibi, condividono le opinioni in fatto di abitudini alimentari, usano correttamente le posate. Ovviamente il tutto legato all'età.
RIPOSO E ATTIVITÀ POMERIDIANE: Dopo il pranzo si ripete la routine del bagno. I bambini che escono alla prima uscita vengono preparati mentre gli altri sono aiutati a rilassarsi e ad addormentarsi.
ROUTINE, MERENDA E MEMORIA DELLA GIORNATA: Dopo il riposo è il momento della merenda e ci si prepara per l'uscita con il genitore.
ORARIO POSTICIPATO: i bambini che fruiscono del posticipo vengono seguiti in attività rilassanti e creative fino all'arrivo del genitore.
Nell'A.S. 2022/2023 non è previsto il servizio di posticipo per insufficienza di adesioni.

CURRICULO DI ISTITUTO
APPROFONDIMENTO

Il Polo dell'Infanzia possiede un proprio **Progetto Educativo** che è costitutivo dell'identità stessa della scuola e richiesto dalla legge n. 62 del 2000 sulla parità.
I principi ispiratori:

- ♣ Artt.: 3, 33, 34 della Costituzione Italiana
- ♣ La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, 1948
- ♣ La Dichiarazione universale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, secondo la Convenzione ONU del 1989
- ♣ Le Indicazioni Nazionali per il curricolo, 2012 (Cultura, Scuola, Persona e Finalità generali)
- ♣ Le Competenze chiave per l'apprendimento permanente, definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea, 2006
- ♣ Il Vangelo (mutuato dal magistero della Chiesa riguardo la Scuola Cattolica e dal Concilio Vaticano II)
- ♣ I Traguardi Insegnamento Religione Cattolica per l'infanzia, 2010
- ♣ La Legge 104/92 (bambini diversamente abili)
- ♣ La Legge 107/2015

In ottemperanza al Progetto educativo del Polo dell'Infanzia ed ai principi ispiratori le **finalità** sono:

- ♣ Favorire la crescita integrale del bambino, al centro di tutto l'impegno educativo.
- ♣ Collaborare e integrare il compito educativo della famiglia.
- ♣ Sviluppare la sicurezza affettiva, l'autonomia, la competenza e la realizzazione di sé, consolidando la propria identità nel rapporto con gli altri.
- ♣ Far maturare il concetto di cittadinanza e di solidarietà.
- ♣ Offrire un servizio didattico educativo qualificato ed efficace.
- ♣ Garantire attenzione precisa, puntuale e professionale agli alunni diversamente abili, ai bambini con bisogni educativi speciali e agli alunni appartenenti ad altre culture. Nei confronti di costoro vengono sviluppati progetti di inclusione e di integrazione.

SCUOLA DELL'INFANZIA
CURRICOLO ESPLICITO
Per curriculo esplicito si intende l'intreccio di competenze, traguardi e obiettivi riferiti ai campi di esperienza e alle fasce di età, che la scuola ha costruito per orientare la progettualità.

Alla luce del Progetto Educativo e delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012, il corpo docente ha rivisto e rielaborato il curricolo di scuola declinando i traguardi finali dei 5 anni. Traguardi intermedi e iniziali corrispondenti alle fasce d'età dei 3 e dei 4 anni sono stati costruiti dalle docenti per orientare alla progettualità ma verranno comunque di volta in volta aggiustati durante l'elaborazione delle Unità di Apprendimento.
Questi suggeriscono piste di lavoro per organizzare l'ambiente di apprendimento e le varie esperienze formative tenendo conto degli obiettivi di apprendimento presenti nei "Campi di esperienza" (essi sono il fare e l'agire del bambino).
Il Collegio docenti predispone una progettazione curricolare che potrà essere integrata, durante l'anno scolastico a seconda delle esigenze, al fine di rendere le proposte più rispondenti ai bisogni e alle caratteristiche dei bambini (tale processo è intimamente collegato ai processi interni di autovalutazione degli esiti delle attività proposte). La costruzione di un curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e si organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Quindi, da tale curricolo si snoderanno tutte le Unità di Apprendimento che daranno senso e significato alle proposte ed attività sviluppate con i bambini.

CURRICOLO IMPLICITO
Per curricolo implicito si intende la dimensione valoriale e pedagogica della scuola.
La Scuola dell'Infanzia intende la PERSONA come VALORE IN SÉ, e precisamente: in tutte le sue dimensioni (fisica, affettiva, relazionale, sociale, cognitiva) armonizzate ed integrate dalla visione religiosa.
Riconosce i bisogni dei bambini come:

- ♣ bisogno di accoglienza e di riconoscimento (essere qualcuno per qualcuno);
- ♣ bisogno di valorizzazione e di benessere e autonomia (avere e dare amore, attenzione);
- ♣ bisogno di conoscenza di spiritualità (conoscere il mondo, esplorando la realtà ma anche e soprattutto dando un senso, un significato di questa realtà);
- ♣ bisogno di autorealizzarsi.

La Scuola dell'Infanzia si propone come un luogo:

- ♣ in funzione del bambino in cui i rapporti umani mediano lo sviluppo della socialità, dell'autonomia, della creatività, della religiosità;
- ♣ caratterizzato da un clima di affettività positiva e gioiosità ludica;
- ♣ che integra l'opera della famiglia e del contesto sociale;
- ♣ che accoglie ed include le "diversità";
- ♣ che cerca di rispondere a tutti i bisogni di crescita dando significato ad azioni e comportamenti;
- ♣ in cui si lavora con professionalità, intenzionalità e flessibilità.

METODOLOGIA
La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.
Pertanto si delineano le seguenti metodologie:

- ♣ individuare eventi-situazione da cui prende vita l'esperienza;
- ♣ dare al bambino la possibilità di essere protagonista attivo dell'esperienza da cui far scaturire i percorsi di apprendimento;
- ♣ fare nascere i momenti di festa dal percorso e dal vissuto del bambino rendendoli il più significativi possibili;
- ♣ creare situazioni stimolo favorendo osservazioni, riflessioni, dialoghi e confronti;
- ♣ attivare strategie diversificate ed individualizzate per i bambini diversamente abili o/e con bisogni educativi speciali, in collaborazione con l'insegnante di sostegno;

- ♣ se possibile operare per gruppi in situazioni di laboratorio;
- ♣ favorire l'apprendimento cooperativo (Cooperative Learning) all'interno di piccoli gruppi (a questo proposito ci si rifà alla teoria di Vygostkij relativa alla "zona di sviluppo prossimale". Questa teoria, può essere contestualizzata a diverse forme di organizzazione dei soggetti, dalla scuola per i bambini, al gruppo di lavoro).

L'insegnante, attraverso un'appropriata regia pedagogica, stimola e sostiene il percorso di apprendimento del bambino.

AMBIENTE EDUCATIVO

L'ambiente educativo si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove "le stesse routine (l'ingresso, il pasto, l'igiene, il riposo...) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e sollecitazioni." (Indicazioni Nazionali 2012)

L'ambiente scuola deve essere accogliente e comunicativo per le famiglie e i bambini.

Operativamente lo spazio si presenta:

- ♣ immediatamente leggibile, in modo che tutti, bambini e adulti, possano sempre comprendere quale sia la funzione particolare di un determinato ambiente;
- ♣ multi-operativo, in modo che i bambini possano impegnarsi in lavori diversi;
- ♣ dinamico, per poter contenere diversi tipi di aggregazione;
- ♣ flessibile e modificabile nel tempo;
- ♣ ordinato e decoroso.

La possibilità di esplorare, sperimentare, confrontare, manipolare, in una parola AGIRE, in una dimensione ludica, è garanzia di apprendimento per gli alunni.

La sezione resta l'unità principale in cui si organizza lo spazio-scuola e costituisce il luogo privilegiato per la relazione educativa e lo sviluppo psico-sociale del bambino. Per questo occorre pensare alla sezione come al luogo in cui i bambini e gli educatori vivono il senso di appartenenza al gruppo, condividendo le esperienze comuni e le vicende personali.

Gli spazi attrezzati (salone, biblioteca) sono costituiti come spazi differenziati per creare un ambiente articolato e plurifunzionale adatto a una stimolazione adeguata ai bisogni dei bambini e alle finalità del progetto educativo.

Il tempo educativo scolastico per l'azione educativa, didattica e per il gioco deve essere disteso e deve consentire al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

Lo scopo è quello di proporre esperienze nelle quali i bambini possano allenare e perfezionare le proprie naturali capacità e diventare autonomi, imparare a gestire le emozioni, a migliorare le abilità fini-motorie, ad ascoltare, ad aspettare e a prendersi cura di sé e di ciò che gli appartiene autonomamente.

NIDO INTEGRATO

ACCOGLIENZA

L'accoglienza è la parola-chiave fondamentale di tutta la progettualità pedagogica e didattica del Nido. Educare sotto il segno dell'accoglienza significa impegnarsi a creare dei percorsi educativi permanenti e dinamici, tesi a sviluppare tutte le dimensioni della persona.

Lo stile di accoglienza è permanente e costante: si manifesta con piccoli gesti e parole quotidiane, sino ad arrivare ad attività più strutturate, rivolte sia ai genitori che ai bambini.

CURA DEGLI AMBIENTI

Le educatrici, condividendo la teoria della pedagogista Maria Montessori, sottolineano l'importanza della cura dell'ambiente per sostenere il bambino nella sua totalità: dare sicurezza, tranquillità e concentrazione. Tanto più il bambino respirerà "l'amore per l'ordine" tanto più vivrà esperienze positive, sarà in grado di orientarsi nell'ambiente e possederlo in tutti i suoi particolari.

La struttura, gli spazi, gli arredi ed i materiali sono a misura di bambino, pensati in modo da favorire una sua piacevole permanenza al Nido, rispondendo al bisogno di cura e di sicurezza, di protezione e di autonomia, di movimento e di gioco collettivo.

TEMPI E RITMI

Le routine costituiscono parte integrante della vita del Nido e ne qualificano l'azione educativa. Costituiscono per il bambino punti di riferimento stabili e sicuri che gli consentono di trovare sicurezza e fiducia nello scorrere della giornata, fatta di tante sequenze significative. Tramite la ripetizione di gesti sempre uguali, il bambino ha la possibilità di interiorizzare lo scorrere del tempo e di anticipare quello che "avverrà dopo" costruendo dentro di sé il senso della stabilità e della prevedibilità.

RUOLO DEGLI EDUCATORI

L'educatrice del Nido diventa punto di riferimento costante e continuo: competenze relazionali, capacità di dialogo, di condivisione e di collaborazione sono le caratteristiche dell'educatore impegnato verso i bambini, le famiglie e la società.

Nel processo di costruzione della relazione educatrice-bambino valgono i seguenti criteri:

- ♣ consapevolezza che l'inserimento rappresenta per il bambino un momento critico, dovuto alla separazione dalle figure primarie di riferimento;
- ♣ consapevolezza che l'ambiente Nido gioca un ruolo primario nel garantire al bambino il giusto benessere psico-fisico e l'occasione per svolgere esperienze positive per la formazione della propria identità, sorretto da una figura attenta ai suoi bisogni;
- ♣ consapevolezza che l'osservazione è lo strumento privilegiato per affinare la conoscenza del bambino e saper valorizzare le sue potenzialità.

La collegialità riveste un ruolo importante nella vita del Nido, favorita anche da un team numericamente esiguo di educatrici, che si relazionano quotidianamente.

METODOLOGIA

Le educatrici condividono l'importanza di tener conto delle abitudini, tempi e bisogni di ciascun bambino. Le proposte vengono fatte in base a un'attenta osservazione del gruppo di bambini e del singolo. Metodo fondamentale diventa quindi l'osservazione come strumento per incontrare il bambino.

Lavorando con bambini piccoli diventa fondamentale la capacità di cogliere la molteplicità di segnali verbali e non verbali. "Osservare e prestare attenzione ai bambini è per l'educatrice uno dei compiti primari del suo mandato educativo che spesso va nella direzione della prevenzione, oltre che della conoscenza, dei disagi evolutivi, perché "quando si pensa ad un bambino, questo già migliora" (Meltzer). Diventa importante verificare quanto il bambino ha vissuto, il come, le conquiste e le difficoltà, le interazioni con gli altri, l'autonomia e l'autostima.

PROGETTAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA

Per l'anno educativo e scolastico in corso il collegio docenti unitario (composto dalle docenti della Scuola dell'Infanzia e le educatrici del Nido Integrato) ha deliberato di sviluppare tematiche e progetti riconducendoli al filo conduttore dell'albero per scoprire la realtà e fare esperienze.

"L'ARTE DI…PICCOLI ARTISTI CRESCONO" è il titolo generale di entrambe le progettazioni educative di quest'anno scolastico, in un'ottica anche di collaborazione di attività e di esperienze. I progetti specifici si snoderanno principalmente in attività pratiche, concrete, manipolative, artistiche e di sperimentazione.

SCUOLA DELL'INFANZIA

"L'ARTE DI EMOZIONARSI" (IL SE' E L'ALTRO, I DISCORSI E LE PAROLE)

Le emozioni, rabbia, tristezza, paura, gioia…sono la base del vivere e del relazionarsi con i pari. Durante tutto l'anno scolastico la conoscenza delle proprie ed altrui emozioni, è in continuo sviluppo. In collegamento con l'arte, tematica principale della progettazione annuale, abbiamo realizzato un percorso emotivo che va dall'inizio alla fine dell'anno affinchè i bambini riconoscano e diano un nome agli stati d'animo propri e altrui.

"L'ARTE DI CREARE" (LA CONOSCENZA DEL MONDO, IMMAGINI SUONI E COLORI)

L'arte può diventare un pretesto per portare i bambini a sperimentare, progettare, costruire ma anche contare, classificare, seriare…Questo progetto stimola la naturale propensione dei bambini alle attività manipolative e pittoriche. Alcuni quadri d'autore saranno lo stimolo per osservare la natura, le stagioni, i colori e le loro mescolanze. Approcciarsi a differenti tecniche pittoriche e manipolative e a differenti materiali, per lo più naturali, sono tra le attività di questo percorso che stimolerà la creatività, l'osservazione, lo sviluppo dell'armonia e del senso del bello. In questa area è prevista la Settimana dell'Artista nella quale ogni sezione approfondirà un Pittore/Artista ammirandone le opere e provando a reinterpretarle. Ogni sezione, come in una galleria d'arte, esporrà le sue opere ai compagni , in una condivisione di tecniche e modalità espressive Al termine dell'anno scolastico questa mostra verrà esposta ai genitori ed ai paesani. Non escludiamo la possibilità per i bambini più grandi, di visitare il Museo Diocesano di Vicenza.

“ L’ARTE DELL’ATTESA “ (IRC, I DISCORSI E LE PAROLE, IMMAGINI SUONI E COLORI)

La festa del Natale rappresenta un momento carico di attesa ed emozioni che devono essere sostenute e contestualizzate dall’insegnante. Il percorso didattico dedicato a questa festa ha la finalità di far vivere con maggiore consapevolezza le tradizioni secondo lo spirito cristiano.

“L’ARTE DI SCOPRIRE” (LA CONOSCENZA DEL MONDO, IMMAGINI SUONI E COLORI)

Il bambino é un esploratore nato. Si interessa alle piccole cose che vede tutti i giorni, si meraviglia osservando i fenomeni atmosferici e vuole sapere il come e il perché. Il ruolo dell’adulto é quello di assecondare questo istinto scientifico, rispondendo alle sue domande in modo serio e preciso. Gli esperimenti scientifici sono un’occasione per il bambino per mettere in pratica tutte le abilità apprese grazie agli esercizi di vita pratica facendo in modo che sia lui l’attore principale dell’esperienza, l’osservatore e che possa trarre le proprie conclusioni. Lo scopo primario degli esperimenti é quello di incuriosire il suo animo e di stimolare la nascita del pensiero scientifico, instaurando un processo di osservazione e ragionamento che egli applicherà in ogni ambito della propria esistenza.

“L’ARTE DI FIORIRE “ (CONOSCENZA DEL MONDO, IMMAGINI SUONI E COLORI)

Sappiamo che c’è una simpatia istintiva dei bambini verso la natura; infatti basta osservare i loro disegni per vedere quanto siano popolati di fiori, alberi, soli e cieli splendenti. Questo amore istintivo, che il bambino nutre per la natura stessa, funge da guida per proporre un percorso didattico culturale e sensoriale sulla conoscenza dell’ambiente intorno a noi grazie anche all’osservazione di alcune opere d’arte.

“L’ARTE DI RINGRAZIARE “ (IL SE’ E L’ALTRO)

Al termine di ogni esperienza è importante anche riflettere sul percorso fatto, sugli obiettivi raggiunti, sui legami costruiti. Quest’area è legata alle feste di fine anno in cui si celebra il percorso fatto insieme.

“L’ARTE DI… ESSERE” (IL SÉ E L’ALTRO E CITTADINANZA)

Questo è l’ambito in cui le docenti affrontano il tema della presa di coscienza nei bambini della loro identità, della loro storia personale e familiare anche nel rapporto con gli altri. Riconoscere le diversità’ ma innanzi tutto le proprie caratteristiche, percepire i propri bisogni e le proprie emozioni è il primo passo. Il secondo è quello di riuscire a esprimerli nel modo adeguato.Per i piccoli entranti, che affrontano l’inserimento, le docenti preparano tutto un percorso atto a favorire l’accoglienza e la conoscenza tra i bambini e l’instaurarsi di un positivo rapporto di fiducia con l’insegnante. Quest’anno la storia de “Il Signor Aquilone” accompagna i bambini piccoli durante l’estate e funge da collante per conoscersi e ritrovarsi a scuola .In quest’area si lavora anche sul senso di cittadinanza e le docenti propongono anche un progetto sulle **GIORNATE INTERNAZIONALI** che negli scorsi anni scolastici, hanno avuto un buon interesse da parte dei bambini e dei genitori. Si tratta di parlare e quindi di accendere un focus su una giornata internazionale al mese per tutto l’anno. Occasione per discutere, riflettere e confrontarsi come veri cittadini del mondo.

“IL DONO DI UN’AMICIZIA SPECIALE” (Insegnamento Religione Cattolica)

Le attività in ordine all’Insegnamento della Religione Cattolica, svolte dalle docenti che hanno ricevuto l’idoneità dall’Ordinario Diocesano secondo la normativa vigente, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch’essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all’IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza e la progettualità dell’IRC invade tutta la progettazione esprimendosi nei modi di agire e di approcciarsi nella vita di tutti i giorni. A livello didattico la scuola si prefigge di favorire la conoscenza dei personaggi e degli avvenimenti della religione cristiana e di promuovere la socializzazione, il rispetto per l'altro. Quest’anno si è progettato di lavorare sulle figure di alcuni santi che sono stati vicini ai bambini, esempi concreti di amore e benevolenza, esempi di cristiani umili e semplici, esempi di uomini “come noi”. Non mancherà il percorso sulle feste del Natale e della Pasqua che sono momenti culmine dell’anno liturgico.

L’ARTE DI COMUNICARE “ (I DISCORSI E LE PAROLE)

“Il linguaggio è una sorta di utensile, l’utensile più avanzato che noi abbiamo, non è un attrezzo ordinario, ma un mezzo che entra direttamente nella costruzione stessa del pensiero e delle relazioni sociali.” J. Bruner

La lingua è uno strumento con il quale giocare ed esprimersi, raccontare, dialogare, pensare logicamente, approfondire le conoscenze, chiedere e dare spiegazioni, sviluppare e condividere un senso d’appartenenza e cittadinanza unitaria e plurale. Il linguaggio parlato e scritto intride profondamente tutte le situazioni proprie della quotidianità scolastica e nelle esperienze extrascolastiche perciò si è consapevoli dell’importanza di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, e non solo, pur nel rispetto della lingua di origine di ognuno. Si tratta di promuovere **conversazioni** guidate e libere al fine di sostenere l’abitudine al dialogo come momento di confronto; favorire il piacere e la curiosità nell’**ascolto** di testi e di libri illustrati legati al filo conduttore dell’arte o alla situazione contingente che si sta vivendo (la stagionalità, la festa, un’emozione…); utilizzare il **linguaggio** in forma creativa in diversi contesti ; sperimentare le prime forme di esplorazione della **lingua scritta** (in particolare nell’ottica della preparazione dei bambini grandi all’ingresso alla scuola primaria). In quest’area una parte importante va riservata alla **lettura ad alta voce** con continuità ai bambini. Ci si propone di poter ripristinare la **BIBLIOTECA SCOLASTICA** (eliminata in seguito alla ridistribuzione degli spazi a causa dell’emergenza sanitaria per Covid-19) e riprendere il prestito settimanale del libro, le letture ad alta voce con lettori volontari, le eventuali visite alla Biblioteca comunale, con la quale siamo attualmente in contatto per organizzare qualcosa. Il gruppo docente mira a valorizzare la ricchezza comunicativa e formativa del libro, che può diventare un compagno di gioco, di crescita, di scoperta, capace di emozionare e di trasformare il lettore/ascoltatore in regista del proprio immaginario.Nelle attività inerenti all’area “L’arte di comunicare” si innesta la proposta di avvicinare i bambini alla lingua straniera utilizzando il contesto della sezione dove i piccoli si sentono a proprio agio, favorendo così il processo di apprendimento. Si tratta di inserire la **LINGUA INGLESE** nelle conversazioni spontanee dell’insegnante di sezione. Esperienze con la lingua inglese verranno anche approfondite in attività dedicate che si allacceranno dall’esperienza vissuta in sezione e/o alle tematiche della progettazione. La lingua inglese diventa in questo modo un tutt’uno con il naturale dialogo tra docente e bambini. Questa esperienza è

completata da un laboratorio di **LINGUA INGLESE**, tenuto dalla volontaria Jackie Frigo, che entrerà in ogni sezione per venti minuti circa, una volta a settimana per tre mesi, nella seconda metà dell'anno scolastico, offrendo ai bambini la possibilità di godere di una nuova esperienza linguistica. Non va dimenticato il fatto che la lingua inglese in sezione, potrebbe essere un ponte con alcuni bambini stranieri che parlano poco l'italiano, ma usano l'inglese a casa e potrebbero in questo modo sentirsi più inclusi.

Durante il corrente anno scolastico il collegio intende approfondire anche il tema della **MULTIMEDIALITA'.** I bambini ogni giorno si confrontano con i nuovi media ed i nuovi linguaggi della comunicazione non solo come spettatori ma anche come attori. Come suggeriscono le Indicazioni Nazionali "la scuola può aiutarli a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale) favorendo un contatto attivo con i media e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative". Accesso dei bambini a libri e a strumenti multimediali non è in antitesi ma questa esperienza legata alla multimedialità può rendere tutti (docenti, personale, genitori) più consapevoli dell'esigenza di fare scuola al "passo con i tempi". Per realizzare questa proposta sono necessari strumenti idonei a disposizione delle docenti e momenti di formazione/autoformazione sul tema del coding e delle attività idonee per i bambini dai 3 ai 6 anni.

Il collegio docenti propone un percorso di **Educazione motoria** per i bambini di tutte e tre le fasce d'età con l'insegnante Gabriele Palazzin che ha già lavorato nella nostra struttura l'anno scorso. Lo stesso, è anche psicomotricista e questo percorso aiuterebbe il bambino nella scoperta del se' in relazione con gli altri, rendendolo più sicuro sul piano emotivo, favorendo la creatività, la scoperta simbolica del gioco, sollecitando e sostenendo l'organizzazione del pensiero operatorio.

PROGETTI DI CONTINUITÀ

(tra Nido e Scuola dell'Infanzia e tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria)

Il vissuto di ogni bambino si caratterizza continuamente di cambiamenti più o meno importanti e il modo stesso in cui avvengono e sono vissuti lascia un segno. Affinché questi "passaggi" non siano disorientanti devono essere accompagnati da interventi e proposte che supportino il bambino motivandolo e interessandolo alle nuove esperienze. Per questo scopo vengono realizzati progetti didattico-educativi in continuità tra i docenti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria e tra i docenti della Scuola dell'Infanzia e le educatrici del Nido Integrato. Si tratta di curare i momenti di incontro tra i bambini con attività preparate, organizzate, condivise anche con le famiglie**,** in modo da facilitare e anticipare l'immagine del "come sarà". Rispetto alla continuità con la **Scuola Primaria Boscardin** di Brendola si ricorda principalmente la creazione di una commissione costituita dai referenti dei due gradi di scuola che si riunisce periodicamente per confrontarsi e progettare.

Rispetto alla continuità con il **Nido Integrato** si sottolinea la necessità e la volontà come Polo dell'Infanzia di lavorare costantemente in un'ottica di Continuità 0-6 (Legge 107/2015 e regolamenti) attraverso: la programmazione di un percorso di continuità specifico tra bambini del Nido Integrato e della Scuola dell'infanzia e l'organizzazione di svariati momenti informali e/o strutturati di incontro tra docenti e bambini anche grazie alla condivisione di spazi comuni. Rispetto alla continuità con il **Nido privato** presente nel paese si prevedono, se possibile, opportuni scambi e/o iniziative, tra educatrici ed insegnanti coinvolte, volte essenzialmente a favorire il benessere dei bambini affidati e delle loro famiglie nel passaggio da una istituzione educativa all'altra.

Quest'anno partendo dal progetto comune con la Scuola dell'infanzia dal titolo "L'ARTE DI…PICCOLI ARTISTI CRESCONO"**,** per le sezioni del Nido verrà proposto il progetto **"SULLE TRACCE DI ERIC CARLE".** La Progettazione educativa didattica si articola in Unità Progettuali Educative che indicano: **traguardi, competenze, scelte di contenuti, metodi, mezzi, verifica, valutazione.**

MAPPA PROGETTUALE

PROGETTO "SULLE TRACCE DI ERIC CARLE"

Eric Carle, famoso scrittore e illustratore de "Il piccolo bruco mai sazio", scomparso l'anno scorso, continua a rappresentare per le educatrici e i bambini il "papà" della letteratura per l'infanzia.

Volendogli rendere omaggio, si è deciso di incentrare la progettazione di quest'anno, il cui filo conduttore con la Scuola dell'Infanzia ha come tema principale "l'arte" nelle sue diverse manifestazioni, su alcuni dei suoi albi illustrati da cui prenderanno vita tutte le attività, i giochi, le esperienze, i racconti che verranno proposti dalle educatrici.

PROGETTO FAMIGLIA

Ha come obiettivo principale la collaborazione e la partecipazione attiva delle famiglie alla vita del Nido. Reso possibile attraverso le riunioni, gli scambi con le educatrici al mattino durante e/o all'uscita, i colloqui, la condivisione di brochure, gli incontri con gli esperti, la posta trimestrale e l'applicazione Kindertap.

PROGETTO ACCOGLIENZA

Si pone come principali obiettivi: aiutare i genitori a vivere ed affrontare serenamente il delicato momento della separazione; di favorire l'instaurarsi di una buona relazione tra genitore-educatrice e bambino-educatrice.

Le educatrici attraverso i colloqui individuali iniziali, un ambientamento sereno con la presenza del genitore, una riunione iniziale e piccole attività specifiche, favoriscono un graduale ambientamento.

PROGETTO GIOCO ESPLORATIVO (CESTINO DEI TESORI E GIOCO EURISTICO)

Consiste nel proporre ai bambini dei materiali naturali e di uso comune, scelti per le loro caratteristiche fisiche-percettive e in grado di consentire una spontanea attività di esplorazione e manipolazione. Il gioco esplorativo si pone come obiettivi: favorire una maggiore autonomia, stimolare i 5 sensi, sviluppare la concentrazione e la manipolazione, favorire la conoscenza di concetti topologici come dentro-fuori, sopra-sotto, stimolare giochi imitativi e socializzanti, favorire la classificazione del materiale in base alle caratteristiche percettive: colore, forma, dimensione...

I materiali utilizzati nel gioco esplorativo sono di uso comune e quotidiano, come scatole, barattoli di latta di diverse dimensioni, oggetti naturali (pigne, conchiglie …), oggetti di recupero (tappi, coperchi, pon pon, coni di cartone …), anelli da tende, bigodini, nastri, palline …

PROGETTO LETTURA

Segue un percorso di sostegno e valorizzazione della lettura ad alta voce.

Questo progetto si propone come principali obiettivi quello di stimolare la conoscenza e l'interesse per il libro, come realtà piacevole e stimolante, favorire lo sviluppo del linguaggio e della memoria, stimolare la fantasia, promuovere la capacità di ascolto e comprensione. Attraverso la lettura di brevi racconti, il progetto rafforza il legame affettivo tra chi legge e chi ascolta. Al Nido i bambini possono visionare in autonomia vari libri grazie ad un angolo biblioteca attrezzato.

PROGETTO INCLUSIONE/INTERCULTURA

Si pone come obiettivi l'integrazione e l'accoglienza di qualunque bambino con difficoltà o diversità: bambini con difficoltà nello sviluppo fisico-cognitivo, bambini con disagio sociale, bambini stranieri, bambini con difficoltà alimentari.

Per rendere più semplice e comprensibile la tematica della diversità ai bambini così piccoli, le educatrici propongono il racconto di una semplice storia presa da un libro illustrato, sulla quale si svilupperanno poi dei giochi e/o delle attività.

Questo progetto mira a favorire la relazione sociale fra i pari, favorire il linguaggio verbale e non verbale e incentivare la socializzazione e la condivisione.

In quest'anno educativo l'offerta formativa verrà arricchita da altri progetti:

PROGETTO PSICOMOTRICITÀ/MOTORIA CON ESPERTO ESTERNO

L'attività motoria in ambiente protetto con esperto esterno stimola il bambino nella scoperta del sé in relazione con gli altri, rendendolo più sicuro sul piano emotivo. Favorisce la creatività, la scoperta simbolica del gioco, il perfezionamento delle proprie capacità motorie, la presa di coscienza delle parti del proprio corpo e previene quindi eventuali disarmonie nello sviluppo affettivo, cognitivo e motorio.

PROGETTO CERAMICA
L'argilla è un materiale che proviene dalla terra e in base alle caratteristiche del terreno può avere diversi colori che vanno dall'ocra al grigio. Ciò che la differenzia dagli altri materiali malleabili è il fatto di essere estremamente piacevole al tatto, grazie alle sue caratteristiche di temperatura, di umidità e di malleabilità. L'argilla essendo un materiale di estrema duttilità e non essendo appiccicosa è molto amata dai bambini.
Utilizzare l'argilla al Nido significa offrire tutta una serie di esperienze tattili, cognitive (il tutto e le parti, la trasformazione della forma), di orientamento spazio-temporale, di coordinamento oculo-manuale, favorendo anche la rappresentazione simbolica.
PROGETTO CARTA RICICLATA
Si tratta essenzialmente di una attività di manipolazione per i Nido che può sfociare o meno nella realizzazione di semplici manufatti che permette di affinare l'aspetto sensoriale.

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICULARE
ELENCO ATTIVITÀ ATTIVITÀ TOTALI: 5

PSICOMOTRICITA' (Nido Integrato)
Descrizione sintetica dell'attività con eventuale indicazione dell'area tematica di riferimento
Aiuta il bambino nella scoperta del sé in relazione con gli altri, rendendolo più sicuro sul piano emotivo. Favorisce la creatività, la scoperta simbolica del gioco, sollecita e sostiene l'organizzazione del pensiero operatorio, previene eventuali disarmonie nello sviluppo affettivo, cognitivo e motorio.
Obiettivi formativi e Competenze Attese
Il bambino riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.
Risorse professionali
Esterno

EDUCAZIONE MOTORIA (Scuola dell'Infanzia)
Descrizione sintetica dell'attività con eventuale indicazione dell'area di riferimento
Il progetto si realizza attraverso percorsi ed esperienze concrete di tipo motorio dove il bambino avrà modo di sperimentare nuovi modi di sentire il proprio corpo cogliendone anche un maggior controllo e una maggior consapevolezza. Questo spazio, quello motorio, tende a contenere e a far socializzare; permette inoltre l'attivazione di risorse nuove.
Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola, è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. Questa attività, che va ad integrare l'esperienza educativa, offre loro, la possibilità di uno spazio di crescita integrato rispetto a quello scolastico e familiare, diverso da essi, ma allo stesso tempo complementare.
Obiettivi formativi e Competenze Attese
Il bambino vive pienamente la sua corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo, prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo.
Risorse professionali
Esterno

INGLESE con insegnante madrelingua (Scuola dell'Infanzia)
Descrizione sintetica dell'attività con eventuale indicazione dell'area tematica di riferimento
Il progetto ha lo scopo di avvicinare i bambini alla lingua straniera, creando un contesto divertente e gioioso, un mondo allegro, lontano da stress e ansia, dove i piccoli si sentono a proprio agio, favorendo così il processo dell'apprendimento. Uno spazio gioco piacevole e curioso per i bambini

che metodicamente si sviluppa attraverso canti, filastrocche, immagini, storielle e giochi di movimento, coinvolgendoli in modo stimolante e attivando così le loro capacità linguistiche.
Obiettivi formativi e Competenze Attese
Il bambino ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.
Risorse professionali
Esterno

PROGETTI CONTINUITA' (tra Nido Integrato e Scuola dell'Infanzia e tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria)
Descrizione sintetica dell'attività con eventuale indicazione dell'area tematica di riferimento
Creazione di una commissione costituita dai referenti dei due gradi di scuola che si riunisce periodicamente per confrontarsi e progettare; definizione di attività e momenti di incontro per far conoscere e avvicinare i bambini alla nuova scuola; psicomotricità.
Obiettivi formativi e Competenze Attese
Il bambino si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro.
Risorse professionali
Interno
Il vissuto di ogni bambino si caratterizza continuamente di cambiamenti più o meno importanti e il modo stesso in cui avvengono e sono vissuti lascia un segno. Affinché questi “passaggi” non siano disorientanti devono essere accompagnati da interventi e proposte che supportino il bambino motivandolo e interessandolo alle nuove esperienze.
Si tratta di curare i momenti di incontro tra i bambini con attività preparate, organizzate, condivise anche con le famiglie**,** in modo da facilitare e anticipare l’immagine del “come sarà”.
Rispetto alla continuità con il Nido Integrato si sottolinea la necessità e la volontà come Polo dell’Infanzia di lavorare costantemente in un’ottica di Continuità 0-6 (Legge 107/2015 e regolamenti) attraverso:

- la programmazione di un percorso di continuità specifico tra bambini del Nido Integrato e della Scuola dell’infanzia;
- l’organizzazione di svariati momenti informali e/o strutturati di incontro tra docenti e bambini anche grazie alla condivisione di spazi comuni (laboratorio, biblioteca, salone, giardino, refettorio).

Rispetto alla continuità con la Scuola Primaria si ricorda principalmente:

- la creazione di una commissione costituita dai referenti dei due gradi di scuola che si riunisce periodicamente per confrontarsi e progettare;

Rispetto alla continuità con il Nido privato presente nel paese si prevedono, se possibile, opportuni scambi e/o iniziative, tra educatrici ed insegnanti coinvolte, volte essenzialmente a favorire il benessere dei bambini affidati e delle loro famiglie nel passaggio da una istituzione educativa all'altra.

Progetto trasversale di EDUCAZIONE CIVICA
Descrizione sintetica dell'attività con eventuale indicazione dell'area tematica di riferimento
"L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto dei diritti e dei doveri" legge n.92 del 20/08/2019 Quest'anno si affronterà il tema delle Giornate internazionali proponendone circa una al mese.
Risorse professionali
Interno

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI
AZIONI DELLA SCUOLA PER L’INCLUSIONE SCOLASTICA

Il Polo dell'Infanzia si adopera affinché tutti i bambini, e le loro famiglie, siano accolti nella loro specificità e possano fare un percorso personalizzato di crescita a prescindere dalle loro abilità e competenze. Gli alunni si trovano inseriti in un contesto sempre più variegato, dove non è sufficiente distinguere tra disabilità e non disabilità poiché la realtà delle situazioni che arrivano a scuola è molto più complessa. Il diritto all'educazione e all'istruzione è riconosciuto a tutti i cittadini e niente può impedirlo. Una scuola equa è il luogo che con umiltà ascolta e accoglie i bisogni dei propri studenti e delle loro famiglie, ricerca e promuove la collaborazione di tutte le figure territoriali, sanitarie ed educanti per identificare, per ciascun alunno le potenzialità presenti e le aree di miglioramento sulle quali costruire il progetto di vita per promuovere l'autonomia e la dignità di persona.
Gli insegnanti lavorano in modo sinergico per accogliere gli alunni e favorire il loro percorso di crescita in collaborazione con la scuola nella sua interezza, la famiglia e il territorio.
A tal fine è stato elaborato un **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA** che contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni; definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istruzione scolastica; traccia le diverse fasi dell'accoglienza; indica le attività di facilitazione e quali provvedimenti adottare nei confronti degli alunni con difficoltà.
Tutti i bambini sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica e, secondo quanto stabilito nella Direttiva sui Bisogni Educativi Speciali, (dir. MIUR del 27 dicembre 2012, C.M n.8 del 6 marzo 2014) in particolare:
- gli alunni diversamente abili (ai sensi della Legge 104/92);
- gli alunni con disturbi evolutivi specifici (DSA, disturbo dello spettro autistico lieve, ADHD, deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività, funzionamento cognitivo limite);
- alunni con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale (alunni con Bisogni Educativi Speciali).
Si tratta di attivare percorsi individualizzati, flessibili e trasferibili (e quindi documentati) attraverso i quali si "personalizza" il più possibile l'intervento educativo per i bambini che lo necessitano. Si intende organizzare obiettivi di apprendimento che rispondano ai bisogni educativi dell'alunno sulla base delle sue potenzialità. La compilazione del Chess (Child Evalutation Support System), l'osservazione del risultato degli esiti del singolo anche in rapporto alla sezione e al gruppo allargato è utile per la riflessione.
Particolare attenzione viene data ai *bambini diversamente abili*. Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la Certificazione Clinica, la Diagnosi Funzionale, il Verbale di Accertamento ed eventuale altra documentazione dell'Asl. Tale documentazione permetterà l'elaborazione del Profilo Dinamico Funzionale (PDF) ed il Piano Educativo Individualizzato (PEI). Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino per offrire percorsi e azioni sinergiche ed efficaci.
Di fronte a situazioni particolarmente difficili richiedono l'organizzazione di un sostegno (con insegnante curricolare o insegnante di sostegno assegnato), oppure un setting di lavoro controllato e silenzioso (in un angolo della sezione o fuori di essa), nel quale sperimentare condizioni di concentrazione e promuovere l'acquisizione di nuove competenze e abilità. Questo tuttavia dovrebbe sempre prevedere la possibilità di tornare nel contesto classe il prima possibile, per poter consolidare quanto appreso all'interno una situazione di relazione.
Il Polo dell'Infanzia tiene come riferimento "L'Accordo di Programma per gli interventi a favore dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità per la provincia di Vicenza 2017".
Per i *bambini con disturbi evolutivi specifici e/o con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale* si tratta, se necessario, di predisporre e organizzare le attività proposte, l'ambiente, le risorse, gli stimoli in base alle abilità e competenze di ogni singolo bambino e al suo potenziale di apprendimento, per permettere l'esercizio delle abilità possedute in autonomia e lo sviluppo di nuove competenze raggiungibili in un lavoro collegiale; di individuare strategie e modalità di lavoro

affini al raggiungimento degli obiettivi di competenza; di interrogarsi costantemente sugli interventi realizzati e realizzabili.
Nella Scuola può essere costituito il Gruppo di Studio e di Lavoro (GLI) con il compito di promuovere e coordinare i progetti e le iniziative educativo-culturali messe in atto per favorire l'inclusione e verificarne l'efficacia ed un Gruppo di Lavoro Handicap Operativo (GLO) per ogni alunno con disabilità (Art.15 comma 2 Legge 104/92).
La scuola propone il **PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ (PAI),** relazionando proprio sul processo di inclusività agito, sullo stato dell'arte in merito agli interventi inclusivi attivati in itinere e ancor di più presentare una proiezione di miglioramento che essa intende realizzare attraverso tutte le specifiche risorse che possiede. Il PAI è deliberato dal Collegio dei docenti. Il PAI allarga la cerchia dell'integrazione tradizionale, compiuta dalla singola istituzione scolastica, verso un orizzonte più inclusivo, rinviando, prima di tutto, ad un'analisi dell'effettiva inclusività della scuola.

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

In esso vengono descritti, per ciascun anno scolastico, gli interventi proposti per ogni alunno con disabilità. Viene stilato coerentemente con le informazioni della Diagnosi Funzionale e degli obiettivi definiti nel Profilo Dinamico Funzionale. Indica le finalità, gli obiettivi, gli operatori coinvolti, le modalità di intervento, i sussidi, i materiali, le risorse, i tempi e le modalità di verifica.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI:

Insegnante di sezione, insegnante di sostegno, assistente/educatore, famiglia dell'alunno, specialisti dei Servizi, referente del Gruppo Inclusione di Fism Vicenza

3- LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITÀ

ASPETTI GENERALI

Dal punto di vista didattico, metodologico e psicologico il criterio regolatore e ispiratore dell'attività è la centralità della persona, nello sviluppo di tutte le sue dimensioni. Il bambino è posto al centro dell'attività della comunità educante e trova nella scuola un ambiente ricco, stimolante, gioioso, attento.
L'equipe per poter lavorare con professionalità deve individuare una metodologia di lavoro condivisa, sia negli aspetti organizzativi che in quelli educativi-didattici. Condividere scopi e obiettivi, il riflettere sull'idea di bambino, di adulto, di insegnante che ogni docente possiede, consente di mettere a punto consapevolezze comuni e creare un patrimonio collettivo. Il team docente del Polo dell'Infanzia, inteso come insegnanti della Scuola dell'Infanzia ed educatrici del Nido Integrato, si ritrova nelle teorie pedagogiche di alcuni autori.
Bowlby ed Erikson: partendo dall'importanza della teoria dell'attaccamento (Bowlby) si arriva allo sviluppo della fiducia di base (Erikson). L'insegnante è disponibile alla relazione empatica, risponde ai bisogni del bambino accudendolo, favorisce l'interazione bambino-ambiente-pari ma nello stesso tempo incoraggia il bambino a provarsi nell'autonomia sostenendolo positivamente nelle diverse esperienze, perché possa sviluppare un senso di autocontrollo senza la perdita dell'autostima.
Montessori: la cura dell'ambiente è fondamentale per il bambino e per la sua crescita psico-fisica. L'ordine delle cose lo aiuta ad orientarsi nello spazio e a possederlo in tutti i suoi particolari. Compito dell'insegnante è curare l'ambiente rispetto alle esigenze del bambino.
Vygotskij: l'individuazione della "zona di sviluppo prossimale" per calibrare le attività proposte. Il bambino impara nelle situazioni predisposte in cui gli si richiedono delle competenze leggermente superiori a quelle già in suo possesso. Si tratta di esperienze e compiti in cui il bambino possa fare con poco sforzo (ma sempre necessario) quel passetto in più, grazie alla guida dell'adulto, senza sentirsi frustato ed inadeguato crescendo in competenza. L'insegnante conosce la zona di sviluppo del singolo e della sezione e predispone attività adeguate a sollecitare l'acquisizione di nuovi obiettivi.

Munari e Freinet: il fare creativo è il mezzo per arrivare alla conoscenza mentre l'interesse e la curiosità ne sono il motore. L'insegnante predispone attività in cui il bambino possa sperimentare concretamente e agire praticamente, rispettando i ritmi di sviluppo e promuovendo il lavoro a piccoli gruppi.
Canevaro: la diversità come punto di forza e "la scuola come un bosco in cui ognuno trova la sua strada". Al Polo dell'Infanzia l'inclusione di ogni diversità richiede di progettare intenzionalmente ogni attività didattica-educativa. Come dice Canevaro: "dove c'è una volontà c'è un sentiero. La prospettiva dell'integrazione, del riconoscimento dei diritti ai più deboli, del non ammettere la segregazione, l'umiliazione, la separazione, parte da una volontà".
Don Bosco: l'essenza è capire il bambino e guidarlo con la bontà (cioè con amore disinteressato) a diventare "buon cristiano ed onesto cittadino". Tale pedagogia non si basa sullo studio e l'applicazione di regole precise quanto su una mentalità, una disposizione d'animo: significa, essenzialmente, credere nell'uomo, nella sua capacità di apprendere. È un atto di fiducia e ottimismo nella persona.

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia è un luogo ricco di esperienza, scoperte, rapporti, che segnano profondamente la vita di tutti coloro che ogni giorno vi sono coinvolti.
Entrando nel Polo dell'Infanzia, già da una prima occhiata, si percepisce subito la peculiarità di un ambiente pensato per i bambini, progettato per offrire loro relazioni e contesti significativi. Per il bambino la scuola deve essere un luogo che accoglie, protegge e che garantisce attenzione e risposte ai suoi bisogni.
All'inizio dell'anno scolastico, il Collegio Docenti presieduto dalla Coordinatrice didattica, si riunisce per la stesura della progettazione educativo-didattica tendo conto dei seguenti riferimenti:

- **Progetto Educativo del Polo dell'Infanzia**
- **Analisi dell'ambiente culturale e sociale in cui si colloca la scuola**
- **Continuità educativa**
- **Esperienze, tradizioni legate al territorio**
- **Bisogni formativi dei bambini - Traguardi formativi per lo sviluppo delle competenze come indicato dalle Indicazioni Nazionali 2012**
- **Legge 107/2015**

Per ogni bambino la scuola dell'infanzia si pone le finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza come ripetuto e sottolineato nelle Indicazioni Nazionali.
Sviluppare l'identità significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica ma anche sperimentare diversi ruoli, sentirsi parte di una comunità.
Sviluppare l'autonomia comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo. Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, esprimere diversi linguaggi, comprendere le regole e assumere atteggiamenti responsabili.
Sviluppare la competenza significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione. Descrivere la propria esperienza, rievocare narrare e rappresentare fatti significativi. Fare domande, riflettere e negoziare i significati.
Sviluppare il senso della cittadinanza significa scoprire gli altri, i loro bisogni e le necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise che si definiscono attraverso le relazioni. Riconoscere diritti e doveri ponendo il fondamento di un abito democratico, aperto e rispettoso verso l'uomo e la natura.
Le insegnanti accolgono le proposte dei bambini e creano progetti di apprendimento svolti a favorire l'esperienza diretta tramite il gioco. Pertanto individuano dietro ai vari campi di esperienza, il delinearsi dei vari saperi disciplinari e dei loro alfabeti. I traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all'insegnante orientamenti e attenzioni e responsabilità nel creare occasioni di esperienze volte a favorire lo sviluppo delle competenze.
I campi di esperienza sono:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Linguaggi creatività, espressione
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

La Progettazione educativa didattica si articola in **Unità di Apprendimento** che a loro volta indicano: traguardi, competenze, abilità, scelte di contenuti, compiti significativi, metodi, mezzi, verifica, valutazione. Esse si snodano dall'intreccio di osservazione, definizione di obiettivi, costante utilizzo del curricolo esplicito e dei traguardi per lo sviluppo previsti dalla normativa ministeriale. La progettazione viene presentata ai genitori durante l'Assembla generale e nelle riunioni di sezione a inizio anno scolastico.

NIDO INTEGRATO

Il Nido Integrato è un servizio socio-educativo finalizzato alla cura e all'educazione dei bambini dai 3 ai 36 mesi, in collaborazione con la famiglia e in continuità con la Scuola dell'Infanzia. Si realizza così, al Polo dell'Infanzia, il Curricolo 0-6 prospettato e favorito dalle recenti normative anche in ambito regionale (Legge 107/2015 e regolamenti).

Il Nido offre:

- **Inserimento graduale del bambino**

Il bambino ha bisogno di tempo per padroneggiare il nuovo ambiente e per sentirsi a suo agio, sicuro e avere il desiderio di scoprire una nuova comunità fatta di bambini e di adulti con volti diversi rispetto a quelli a lui conosciuti. Durante il periodo d'inserimento il criterio della gradualità si rivela fondamentale ed è per tale motivo che si chiede la disponibilità di un genitore, o di un adulto significativo, di "accompagnare" il proprio bambino in questa nuova esperienza.

- **Progetti annuali curriculari calibrati in base alle età dei bambini**

Nel corso dell'anno, accanto al gioco libero, saranno proposte dalle educatrici varie attività, pensate in modo specifico per favorire l'incontro del bambino con diversi tipi di materiali, attraverso una fase di libera sperimentazione e di gioco. Le attività o "proposte educative", costituiscono delle esperienze espressive, dove il bambino può manifestare i propri interessi, saggiare le proprie capacità, sperimentare le proprie azioni e l'uso di nuovi materiali e strumenti.

Il Nido Integrato è un luogo ricco di esperienza, scoperte, rapporti, che segnano profondamente la vita di tutti coloro che ogni giorno vi sono coinvolti. Anche al Nido progettare è un processo d'indagine che richiede un'idea del percorso, degli obiettivi da raggiungere e la capacità di identificare i contesti e le risorse disponibili.

Per le educatrici, significa essere intenzionali nelle proprie azioni, nel proprio agire, nella consapevolezza che obiettivo primario del progetto è la costruzione dell'identità personale e sociale che i bambini raggiungono attraverso uno processo graduale di separazione/individuazione. Questa evoluzione, che può essere chiamata nascita psicologica dell'individuo (M. Mahler) riguarda soprattutto l'esperienza del proprio corpo e il distanziamento dall'oggetto di amore primario e dal mondo in genere, in un'ottica di sviluppo formativo integrato e di valorizzazione delle differenze (l'unicità di ciascun bambino).

All'inizio dell'anno educativo, il Collegio delle educatrici presieduto dalla Responsabile pedagogica, si riunisce per la stesura della progettazione educativo-didattica tenendo conto dei seguenti riferimenti:

- Progetto Educativo del Polo dell'Infanzia;
- Continuità educativa con la famiglia;
- Analisi del contesto: l'ambiente culturale e sociale in cui si colloca la scuola rispetto ai bambini e alle famiglie, alle risorse a disposizione, all'organizzazione degli spazi e dei materiali a disposizione, alla sostenibilità delle energie;
- Osservazioni e confronto tra colleghe: i possibili ambiti tematici proposti dalle educatrici osservati come curiosità/interessi dei bambini sui quali costruire interventi educativi;

- Domande generative: le possibili domande che il gruppo delle educatrici si fa in base alle tematiche scelte e alle strategie da mettere in atto;
- Strategie: le possibili azioni da attuare per dare vita al percorso (spazi, materiali, storie, modi…);
- Rilanci: le osservazioni che si raccolgono al termine del percorso e che lo rilanciano e lo arricchiscono generando nuove conoscenze e nuove domande.

La progettualità pedagogica si inserisce in un quadro di riferimento teorico costituito da alcuni capisaldi:

- Bambino competente: il bambino elabora il suo processo di crescita non come progetto soggettivo ma intersoggettivo, cioè un progetto in relazione in cui influiscono moltissimi fattori che interagiscono tra di loro e nei quali egli è il primo protagonista attivo;
- Approccio sistemico: l'intervento educativo deve tener conto che il bambino è immerso in svariati contesti di appartenenza ed esperienza e quindi nell'intreccio delle loro relazioni e influenze reciproche;
- Teoria dell'attaccamento: l'interiorizzazione dei legami di attaccamento consente al bambino di sentirsi al sicuro anche quando queste figure non sono presenti.

Ogni intervento educativo è la descrizione di un percorso da compiere finalizzato alla costruzione e/o al consolidamento dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e del senso della cittadinanza del bambino. Si caratterizza per tematiche specifiche che vanno condivise con la partecipazione collegiale delle educatrici, dei genitori e del C.d.A. Ogni progetto viene calibrato in itinere per verificarne il raggiungimento degli obiettivi proposti e ritararlo se necessario, e al termine per valutarne l'efficacia.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

Formazione, autovalutazione, interventi di miglioramento.

Promuovere la formazione del personale. Valorizzare le risorse umani presenti. Attivare atteggiamenti di curiosità verso le proposte.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

SINTESI DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE INNOVATIVE

Valutare la qualità della scuola significa considerare l'insieme delle opportunità che essa offre e delle risorse di cui dispone, interrogandosi sulle condizioni che la garantiscono e la promuovono, soppesare l'opportunità delle soluzioni adottate in rapporto alle finalità condivise e adottate.

Al fine di migliorare sempre più la qualità del servizio che offre il Polo dell'Infanzia, ci si avvale di differenti strumenti di valutazione e autovalutazione:

- ♣ questionario genitori
- ♣ questionario docenti/educatrici
- ♣ questionario personale ausiliario
- ♣ questionario alunni

Questi strumenti serviranno da base di partenza per discutere, valutare ed individuare, nelle sedi opportune (Collegio docenti/educatrici, Consiglio di Amministrazione) eventuali interventi di miglioramento. Gli interventi di miglioramento individuati dovranno essere realisticamente realizzabili e prevedere un eventuale monitoraggio.

A tal proposito nel triennio 2022/2025 la "Fondazione Polo dell'Infanzia" si propone per la Scuola dell'Infanzia ed il Nido integrato di:

- qualora venga attivato il Rav definire e costituire il gruppo per la fase di autovalutazione e per la sua compilazione. La scuola comunque mette in campo un sistema di qualità interno strutturato e pian piano sempre perfezionabile;
- rivedere con la Comunità educante la Mission del servizio in linea con la nuova gestione;
- proseguire dei miglioramenti a livello strutturale al fine di garantire un ambiente ancora più funzionale ed uno spazio adeguato alle richieste di accesso al Nido Integrato, nonché per

rispondere alle nuove sfide pedagogiche educative che il gruppo docente si propone di accogliere;
- approfondire le Linee guida per la Didattica digitale integrata, adottate con D.M. 7 agosto 2020, n.89, anche in termini di formazione;
- proseguire l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, con l'entrata in vigore della legge 92/2019;
- favorire il contatto alla lingua inglese in modo naturale e costante alla scuola dell'infanzia;
- curare la formazione del personale.

Area di innovazione

RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE

SOFTWARE KINDERTAP DI INFOASILO

Per il Nido Integrato è stato installato il diario di bordo elettronico. Tra le preziose funzionalità del sistema, in linea con le più moderne e aggiornate concezioni del "mondo scuola", vi è la comunicazione diretta e puntuale con la famiglia tramite un'APP dedicata, che consente i genitori di conoscere le attività svolte e le informazioni su pasti, spuntini, sonnellini direttamente dallo smartphone.

CHESS (CHILD EVALUTATION SUPPORT SYSTEM)

Viene utilizzato da tutte le docenti del Nido e della Scuola dell'Infanzia il sistema Chess di Studio Vega per la valutazione degli esiti educativi.

4- L'ORGANIZZAZIONE

MODELLO ORGANIZZATIVO

APPROFONDIMENTO

A seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19 rimane la figura del Referente Covid il cui ruolo principale è quello di interfacciarsi con il Dipartimento di Prevenzione e creare una rete con le altre figure analoghe nelle scuole del territorio. Per svolgere al meglio questo compito, il referente COVID dovrà dunque essere adeguatamente formato sugli aspetti principali di trasmissione del virus, sui protocolli di prevenzione e controllo in ambito scolastico e sulle procedure di gestione dei casi COVID-19 sospetti o confermati.

Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa

SERVIZIO OFFERTO
Modulistica da sito scolastico Link al servizio: www.poloinfanzia.it

Reti di scuole

Finalità dell'accordo di rete/della convenzione prevista

Azioni da realizzare:
- Formazione del personale
- Attività didattiche
- Condivisione di aspetti tecnici-normativi o didattici-pedagogici

Specificare le eventuali risorse condivise:

Soggetti coinvolti
- Altre scuole
- Enti di formazione accreditati

Ruolo assunto dalla scuola
- Collabora costantemente in base alle necessità

Approfondimento

Il Polo dell'Infanzia è iscritto e partecipa alla formazione e alle iniziative della Federazione Italiana Scuole Materne (F.I.S.M.). Quest'ultima organizza periodicamente incontri di rete tra scuole ad essa associate utili per la condivisione di aspetti tecnici-normativi o didattici-pedagogici al fine di un confronto costante e proficuo tra professionalità.
La Scuola dell'Infanzia tiene stretti rapporti di collaborazione anche con l'Istituto Comprensivo. Periodicamente le insegnanti si incontrano con i docenti della Scuola Primaria per elaborare progetti di continuità e di formazione

Comune di Brendola
Finalità dell'accordo di rete/della convenzione prevista
Azioni da realizzare:
- Convenzione sullo stabile ed economica

Specificare le eventuali risorse condivise:
- Risorse strutturali
- Risorse materiali

Soggetti coinvolti
- Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.)

Ruolo assunto dalla scuola
- Collabora costantemente in base alle necessità

Approfondimento
Con gli uffici competenti del Comune di Brendola la scuola si interfaccia per la gestione delle situazioni di disagio di famiglie ed alunni che ha in "carico", per il servizio di trasporto, per tutte le necessità e le collaborazioni che nascono dalla gestione di un servizio educativo inserito radicalmente nel territorio.
Esiste una convenzione per il sostegno delle famiglie in difficoltà.

Università ed istituti scolastici
Finalità dell'accordo di rete/della convenzione prevista
Azioni da realizzare:
- Progetti di tirocinio

Specificare le eventuali risorse condivise:
Soggetti coinvolti
- Altre scuole
- Università

Ruolo assunto dalla scuola
- Collabora costantemente in base alle necessità

Approfondimento
Il Polo dell'Infanzia collabora con le Facoltà di Scienze della Formazione di Padova e di Verona e alcune Istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado ad Indirizzo pedagogico per la realizzazione di fruttuosi progetti di tirocinio con i loro studenti.

Istituzioni presenti nel territorio (Casa di riposo, Biblioteca, Gruppo Alpini, Pro loco, Polisportiva, Banca, Onlus, Parrocchia, Protezione civile...)
Finalità dell'accordo di rete/della convenzione prevista
Azioni da realizzare:
- Collaborazione nella realizzazione di iniziative e di progetti didattici

Specificare le eventuali risorse condivise:
Soggetti coinvolti
- Soggetti privati (banche, fonadazioni, aziende private, ecc.)
- Associazioni sportive

- Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
- Altri soggetti

Ruolo assunto dalla scuola

- Collabora costantemente in base alle necessità

Approfondimento

Il Polo dell'Infanzia promuove rapporti con vari servizi del territorio d'interesse sociale, culturale, formativo e ricreativo e con vari Enti e associazioni del paese: il Comune, la Casa di Riposo, la Biblioteca (sono previste uscite in Biblioteca e una collaborazione con la stessa per attività legate alla lettura di libri illustrati), l'Associazione Alpini, la Pro Loco, la Polisportiva, la Parrocchia, la Protezione Civile e altre associazioni che aiutano la Scuola nella crescita e nella formazione del bambino.
Nell'ambito del Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola è possibile che vengano proposte specifiche attività in collaborazione con terzi, in un'ottica di partecipazione e apertura al territorio. Il Collegio docenti valuterà quindi l'eventuale partecipazione ad altre iniziative a completamento della progettazione, avallate in seguito dal C.d.A.

PIANO FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE
APPROFONDIMENTO

Il personale docente partecipa ai corsi obbligatori sulla sicurezza previsti per legge per il raggiungimento dell'idoneità richiesta ed il mantenimento della stessa attraverso il costante aggiornamento.
Inoltre è prevista la possibilità per il personale di partecipare a percorsi formativi aggiuntivi per valorizzare la professionalità e offrire una preparazione sempre maggiore atta a rispondere alle esigenze che il lavoro in ambito educativo richiede. La scelta dei percorsi formativi aggiuntivi avviene valutando la varietà delle proposte (privilegiando quelle organizzate dalla F.I.S.M. a cui la scuola è associata) cercando di sostenere la motivazione personale e la soddisfazione dei bisogni formativi.
L'analisi dei bisogni formativi è realizzata attraverso: l'analisi dei risultati dei questionari di rilevazione somministrati alla fine di ogni anno scolastico al personale docente ed educativo; eventuali incontri individuali con il referente dell'area (coordinatore) o nelle occasioni di collegio unificato; le esigenze che emergono da nuove situazioni che l'utenza presenta alla scuola e che richiedono di essere opportunamente gestite con professionalità.
Elemento fondamentale per il miglioramento è la formazione continua dei docenti (L.107/2015) che può avvenire, oltre che all'iscrizione a corsi di formazione specifici, anche attraverso:

- auto-formazione in servizio in merito alla propria disciplina di insegnamento, al metodo e alle prassi della didattica
- auto-formazione in gruppi di lavoro (per redigere il Curricolo, il Ptof, il Rav…)
- incontri formativi assembleari, anche con i genitori, in presenza di relatori e specialista
- partecipazione alle Reti con le scuole paritarie coordinate dalla FISM su argomenti di interesse comune (Inclusione scolastica, Autovalutazione, Competenze, Innovazione)
- acquisto di testi e riviste tematiche
- frequenza ai corsi di formazione proposti dall'Ufficio diocesano per il mantenimento dell'Idoneità IRC.

PIANO FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA
APPROFONDIMENTO

- Il personale ausiliario partecipa ai corsi obbligatori sulla sicurezza previsti per legge per il raggiungimento dell'idoneità richiesta ed il mantenimento della stessa attraverso il costante aggiornamento.

- Come per il personale docente, anche per il personale ausiliario, è prevista la possibilità di partecipare a percorsi formativi aggiuntivi per valorizzare la professionalità e offrire una preparazione sempre maggiore atta a rispondere alle esigenze che il lavoro richiede.
- L'analisi dei bisogni formativi è realizzata attraverso: l'analisi di questionari di rilevazione somministrati alla fine di ogni anno scolastico al personale; eventuali incontri individuali o di gruppo con il referente dell'area (coordinatore); le esigenze che emergono da nuove situazioni che l'utenza presenta alla scuola e che richiedono di essere opportunamente gestite